

Musica e poesia, convergenze parallele

Pubblicato: Martedì 12 Settembre 2006

“Extraterrestre”? Una filastrocca nata dall’ispirazione del momento. “Favola”? Una ninna nanna pensata in un quarto d’ora, mentre coceva la pasta.

Eugenio Finardi, uno dei grandi nomi della musica italiana, parla del difficile mestiere del cantautore, alla continua ricerca dell’**equilibrio perfetto tra musica e parole**. Finardi parla dunque dell’«orgasmo dell’ispirazione che ti tocca e ti colpisce» contrapposto alla «grande fatica di trovare le parole giuste per mettere in musica un’idea che si ha in testa da tempo». Il momento dell’ispirazione non è dunque qualcosa di standard, è un processo mutevole frutto dell’incontro tra due ingredienti fondamentali: l’**immediatezza emotiva del momento** e la **tensione permanente** che pervade l’artista.

✖ All’incontro di ieri sera (**foto a sinistra, il tavolo dei relatori**), organizzato a Villa Recalcati nell’ambito del “Festival del racconto” e coordinato da Mauro Gervasini, c’era anche il poeta Giancarlo Majorino, inevitabile dunque il paragone tra musica e poesia. **«La canzone d’autore non ha la stessa dignità della poesia** – ammette Finardi – ma non è questo il punto. Considero infatti parole e musica i due opposti dello **“spettro delle arti”**: le prime sono ciò che di più umano e soggettivo possa essere, sono viscerali ed intensive, la musica è invece l’arte esatta che più si avvicina all’Assoluto. Le canzoni, dunque, sono il frutto di questa antitesi».

Anche Majorino, nella sua analisi, tende a tenere separati poesia e musica. «Il tema delle parole nella musica è affascinante – afferma – ma la poesia è altra cosa, i versi hanno già una loro musicalità. Inoltre per una canzone, oltre che parole e musica, conta molto anche la presenza del cantante, la sua voce ed il suo carisma, nella poesia invece è diverso, uno può benissimo leggersela da solo. Nella poesia le parole sono dunque più ricercate – continua Majorino – vi è **un’abitudine ad interrogare a fondo il linguaggio che nella canzone spesso non troviamo**, perché più influenzata dagli stereotipi».

Una cosa in comune però ce l’hanno, poesia e musica, ed è forse l’aspetto più importante e delicato di entrambe le forme artistiche: la **libertà di scrivere quello che si sente dentro**, senza filtri o censure. «Nel corso della mia carriera ho fatto un lungo cantare le mie emozioni – spiega infatti Finardi – dall’impegno politico di inizio carriera ai testi più autobiografici ed intimisti dovuti a fatti che hanno segnato la mia vita, come la nascita della mia prima figlia o il divorzio».

Una dimostrazione pratica di questa **evoluzione del linguaggio in rapporto ai tempi ed al contesto** è stata data da Majorino, che a fine serata ha letto due sue poesie dedicate alla moglie, distanti vent’anni l’una dall’altra: stessa passione e stesso affetto, parole ed immagini completamente diverse.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it